

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio.

Qualificazione: ex edificio ad uso residenziale e industriale; attualmente spazio eventi, congressi ed esposizioni d'arte contemporanea e post-moderna (secc. XX e XXI).

Denominazione: "Casa e Fabbrica Borroni"

LDC: Ingresso da via Giacomo Matteotti 19P, isolato delimitato da via Stazione e via Ambrogio da Bollate.

DT CRONOLOGIA: secc. XIX (1890)-XX.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: Buona, con parziali ristrutturazioni; si rilevano cadute d'intonaco e problemi di scrostatura e umidità a livello della porzione superiore (primo e secondo piano)

RS RESTAURI: Manutenzione continua riscontrabile nell'intonacatura della muratura perimetrale esterna (porzione inferiore, piano terra) e rifacimento degli ambienti e capannoni interni (oggi adibiti a sale espositive e location per eventi e congressi).

DA DATI ANALITICI=

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni intonacata e dipinta

PIANTA: a "U" con corpi di fabbrica ausiliari di servizio posteriori (capannoni).

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: l'edificio, circondato da ampio giardino con piante secolari, è costituito da un corpo di fabbrica principale prallelepipedo (ingresso dal civico 19) con facciata orientata a S. Questa si presenta organizzata in tre ordini di finestre mensolate, parte delle quali balconate, con orologio centrale che sovrasta l'ingresso a galleria. Nella muratura sono presenti scanalature perimetrali a livello della porzione inferiore che conferiscono alla struttura un aspetto bipartito, frutto di restauri e interventi sui colori dell'intonaco. L'impianto architettonico, simile nella gestione delle volumetrie e degli spazi a quello di una villa ottocentesca a corte, è caratterizzato dalla presenza di due corpi di fabbrica ausiliari (W e E), leggermente divergenti, collocati ai lati della facciata, più volte rimaneggiati nel corso degli anni (innesti, ampliamenti). L'ampio spazio composito retrostante la facciata è risolto in una serie di corpi di fabbrica prallelepipedi affiancati (alcuni di fine Ottocento, altri frutto di riassetti posteriori), dallo sviluppo N-S, con tettoie a spioventi, mentre nella porzione sinistra è ricavata una zona a corte, delimitata da una struttura dall'orientamento W-E. La porzione N del complesso, che affaccia sul parcheggio cui si accede da via Stazione e via Ambrogio da Bollate, risulta la più rimaneggiata, con l'aggiunta di capannoni in materiale cementizio e di altri protetti da tetti in lamiera convessi e finestrati alla sommità.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: attiva in origine come filanda e per tutto il XX secolo eccellenza locale nel settore della produzione di collanti per legno, della legatoria e della cartotecnica, la Fabbrica Borroni, aperta sino al 2001, è stata oggetto di un restauro conservativo degli spazi storici e riqualificazione degli ambienti interni. Dagli anni Settanta, l'impegno e l'attivismo della proprietà, nella persona di Eugenio Borroni, sul versante della promozione dell'arte contemporanea italiana, specie del lavoro di giovani artisti, si è tradotto nell'arrivo presso gli spazi della ex ditta di un

cospicio numero di opere (oltre 500), legate alle ultimissime tendenze dell'arte visuale e figurativa (arte mediale, installazioni, dipinti, arte ambientale, sculture, fotografie), realizzate da oltre cento artisti emergenti, alcuni dei quali oggi ampiamente affermati. Il nucleo storico della collezione comprende infatti importanti lavori figurativi della Nuova Scuola Romana, ovvero del collettivo di artisti di neo-avanguardia, vicini all'invocazione a quel "ritorno alla pittura" già promosso, in Italia, dalla Transavanguardia degli anni Settanta, formatosi negli anni Ottanta in via degli Ausoni a Roma, oggi noto a livello internazionale. Nella loro nuova funzione di polo espositivo e museale, gli ambienti interni della Fabbrica Borroni (Sale del Cavedio, delle Colonne e della Bilancia) sono stati ammodernati e restaurati allo scopo di ospitare mostre temporanee, performance, congressi ed eventi cerimoniali. Nel dialogo fra spazio storico e dimensione contemporanea riecheggia la volontà, oggetto di ampio dibattito novecentesco, di porre in correlazione, a livello artistico-architettonico, passato e presente. Un connubio virtuoso che permette, da una parte, di garantire un continuo monitoraggio strutturale e una promozione e divulgazione della conoscenza di un luogo profondamente connesso alla storia del territorio; dall'altra, di consentire anche ai linguaggi e alle forme artistiche più audaci di potere contare su di una "vetrina" prestigiosa.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO = I.G.M., Carta d'Italia, f. 45 IV SE Bollate, scala 1:25.000, 1888; ASMi, Mappe del Catasto Cessato, Mappa Terreni e Fabbricati, Comune di Bollate, sezione di Bollate, 1897; I.G.M., Carta d'Italia, f. 45 IV SE Bollate, scala 1:25.000, 1936.

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: L. De Cesare, Bollate. Un territorio e la sua storia, Bollate 1985; M. Mattioli, La fabbrica dell'arte: a colloquio con Eugenio Borroni, fondatore della Borroni Brothers di Bollate (Milano), in «Arte in», 17, 93, 2004, pp. 72-74; Insieme Groane. Itinerari d'arte a nord di Milano, a cura di A. Spiriti, p. 75; A. Cunietti, scheda della Casa Borroni, in «Lombardia Beni Culturali», Milano 2016.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 15 giugno 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Matteotti_19_01-16